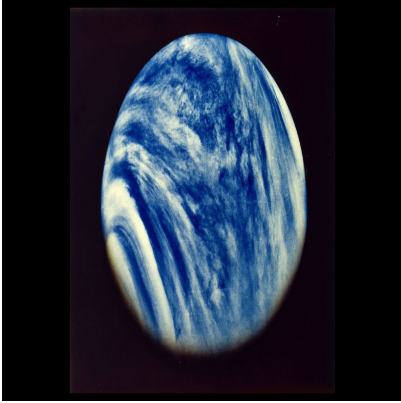




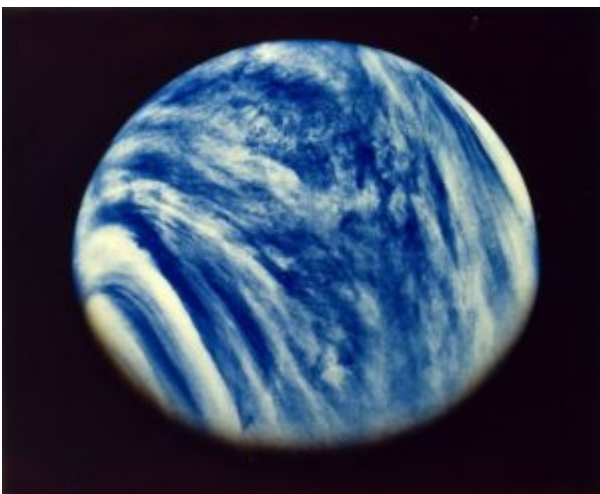
La NASA ha registrato uno strano segnale su Venere, e vuole capire cos'è.

Descrizione

Tutti parlano di Marte: quanto è bello Marte, quanta sabbia che c'è su Marte, che belli i nostri robot che girano su Marte. E Venere? Chi ci pensa a Venere? Il vero pianeta gemello della Terra è Venere e infatti abbiamo le stesse dimensioni e la stessa massa (più o meno). Il problema è il carattere, come tutti i gemelli siamo simili fuori e diversi dentro.

In effetti le missioni su Venere non sono molto semplici. Sul pianeta c'è una temperatura che si aggira sui 450 gradi, l'atmosfera è densissima di anidride carbonica e ci sono costanti piogge di acido solforico. Praticamente è l'inferno.

L'11 luglio del 2020 per la sonda Parker Solar Probe della NASA si è immersa nell'atmosfera venusiana arrivando a 800 chilometri dalla superficie. Durante questo viaggio esplorativo ha riportato diverse informazioni tra cui una che ha colpito molto gli scienziati, ovvero un segnale radio a bassa frequenza.



In realtà la Parker è una delle sonde più importanti mai costruite dalla NASA per andare a studiare i venti solari, per avvicinarsi così tanto alla nostra stella deve usare Venere per delle manovre

orbitali. Praticamente una fionda che la lancia sempre piÃ¹ vicino, fino all'ultimo passaggio della missione che ci sarÃ nel 2025. Durante una di queste visite a Venere Ã stato registrato il segnale.

Per gli scienziati questo dato non era nuovo e in effetti era molto simile a un segnale registrato dalla sonda Galileo sulle lune di Giove. La risposta ha a che vedere con le radiazioni solari che ionizzano gli atomi. Ogni 11 anni il Sole scambia i suoi poli e questo cambia la ionosfera di Venere che diventa piÃ¹ spesso alla massima vicinanza con la stella e piÃ¹ sottile alla minima. Tutto questo crea questa bassa frequenza che non avremmo mai individuato senza tornare cosÃ vicino.

La scoperta di questa strana concordanza con i cicli solari ha ancora molti lati misteriosi, che probabilmente in futuro ci porteranno a capire perchÃ© i "pianeti gemelli" sono cresciuti in modo cosÃ diverso.

(Esquire)

L'agone 2024